



La storia

# Il miracolo Tigem «cervelli» di ritorno

## Duecento ricercatori da tutto il mondo

**Nello Mazzone**

POZZUOLI. Duecento ricercatori provenienti da tutto il mondo, oltre 800 pubblicazioni scientifiche per le scoperte innovative legate all'Alzheimer e al nanismo infantile e quasi 60 milioni di euro raccolti tra fondi pubblici e contributi privati. Sono i numeri della scommessa vinta dal Tigem-Telethon, l'istituto di ricerca che ha sede nell'ex Olivetti di Pozzuoli, sede storica dell'industria fondata da Adriano Olivetti: l'imprenditore-illuminato di Ivrea, indicato come un visionario che modernizzò il Paese con la macchina da scrivere e con l'antesignano del pc portatile. Olivetti puntò su un modello che oggi si definirebbe «sostenibile», premiando il merito dei suoi tecnici e la bellezza dei luoghi di lavoro. Come la collina di Pozzuoli, dove oggi ha sede l'istituto fondato da Susanna Agnelli e diretto dal professore Andrea Ballabio e dove nel pomeriggio si recherà in visita ufficiale il premier Matteo Renzi. Numeri record per il centro di ri-

cerca genetica tra i più famosi e rinomati nel mondo. Dal dicembre 2013 i quasi 5 mila metri quadrati della palazzina del complesso industriale dell'ex stabilimento Olivetti ospitano cinque laboratori del Tigem-Telethon. Centro di ricerca di fama mondiale, nel quale 14 gruppi di studio dedicati alla comprensione dei meccanismi molecolari alla base delle malattie rare, coordinati dal professore Andrea Ballabio, studiano come vincere la battaglia contro le distorsioni del Dna umano.

Il 6 dicembre di 3 anni fa ad inaugurare la sede Tigem intitolata alla memoria di Susanna Agnelli c'era l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in compagnia di Luca Cordero di Montezemolo, che ha preso il testimonial della presidenza di Telethon-Tigem proprio dalla Agnelli. E oggi pomeriggio alle 16.00 Matteo Renzi verrà a Pozzuoli come presidente del Consiglio per testimoniare la vicinanza del governo ai successi e all'eccellenza scientifica del team di lavoro coordinato da



**I luoghi**

Sede nell'ex Olivetti di Pozzuoli, una fabbrica che ha fatto la storia lanciando la famosa macchina da scrivere

Ballabio. Un punto di riferimento per la scienza mondiale, con progetti di ricerca definiti best-practice e per questo finanziati dalla Unione Europea e dal Cer, il Consiglio europeo della ricerca. Oltre al fundraising privato del progetto Telethon, grazie al quale sono stati raccolti dal 1994 ad oggi oltre 58 milioni di euro. Soldi che hanno consentito agli studiosi arrivati da tutto il mondo, prima nella sede napoletana del Vomero e poi, dal 2013 in poi, a Pozzuoli di dedicarsi alle ricerche genetiche più innovative. Con il gruppo selezionato di ricercatori di fama internazionale, che si dividono in tre grandi team di studio: biologia cellulare, biologia dei sistemi e terapia molecolare. Sono le principali discipline coinvolte nella ricerca, nelle sperimentazioni cliniche e nella medicina traslazionale. Con 800 pubblicazioni sulle riviste scientifiche più importanti e prestigiose del mondo accademico, che ne fanno uno dei centri di ricerca più prolifici d'Europa. E 200 ricercatori provenienti da 4 Continenti che si sono alternati negli open-space della struttura rimodernata con 10 milioni di euro di fondi europei secondo i canoni dell'estetica unita alla etica del lavoro, principi tanto cari ad Adriano Olivetti. Scienziati statunitensi, cinesi, coreani, argentini, indiani. E moltissimi italiani.

Un processo virtuoso di finanziamento per attirare, innanzitutto, quei «cervelli in fuga» di cui tante volte si parla a proposito della scienza made in Italy. Ma anche un processo di finanziamento rigoroso. Per garantire la qualità della ricerca condotta nel Tigem, la Fondazione Telethon ha creato un processo di revisione puntuale per assicurarsi che i fondi siano distribuiti correttamente e che siano indirizzati al miglior uso possibile: ogni cinque anni un comitato scelto da Telethon, composto da scienziati e professori universitari di fama internazionale, conduce la valutazione di ogni progetto di ricerca per analizzarne i progressi e i progetti per il futuro. Il comitato valuta anche l'Istituto nel suo complesso, con una visita in loco. Un processo delicato e importante, che consente agli scienziati di condividere con la comunità internazionale le vittorie costruite nei moderni laboratori di Pozzuoli. Quei laboratori saranno visitati oggi dal premier Renzi e con lui ci saranno anche il direttore del Tigem Andrea Ballabio e il presidente della Fondazione Telethon Luca Cordero di Montezemolo, che faranno da padroni di casa, oltre al rettore della Federico II Gaetano Manfredi, al governatore Vincenzo De Luca e al sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La sede

Presso il Cnr di via Castellino dal 1994 al 2013, poi il trasloco nei padiglioni ex Olivetti



### La squadra

Al lavoro oltre 200 ricercatori suddivisi in 14 gruppi. Già 800 le pubblicazioni scientifiche



### I fondi

Oltre ai finanziamenti europei 58 milioni messi a disposizione dai privati attraverso Telethon

